

# Don Antoni Hlond (Chlondowski) 1884-1963 , musicista, compositore, fondatore di unica scuola per gli organisti nella congregazione

Artur Świeży\*

Il cognome Hlond è ben noto nella Congregazione salesiana, grazie al cardinale August Hlond, primate di Polonia. Oltre a lui sono entrati nella Congregazione i suoi tre fratelli: il più anziano Ignacy, missionario in Argentina (1879-1928), e i più giovani Antoni e Klemens (1901-1982) coadiutore, anch'egli missionario. La figura di Antoni Hlond, sacerdote e salesiano, è particolarmente degna di essere ricordata a causa dei successi; era compositore della musica religiosa e ricreativa, fondatore dell'unica scuola di questo genere, per gli organisti a Przemyśl, insegnante di musica e autore dei manuali di musica, ma anche figlio Cfedele di Don Bosco. Fin dall'inizio della sua attività musicale, firma le sue prime composizioni (ancora da chierico) con lo pseudonimo "Chlondowski", sottolineando così la sua origine polacca. Pertanto, in questa elaborazione, come in tutta la sua vita, il vero cognome si intreccia con lo pseudonimo.

## 1. Infanzia

Antoni Wiktor Hlond è nato il 13 giugno 1884 a Kosztowy<sup>1</sup>, in Alta Slesia , appartenente allora allo stato tedesco. Fu battezzato<sup>2</sup> due giorni dopo nella chiesa parrocchiale di Tutti i Santi a Dzieńkowice<sup>3</sup>. Suo padre Jan era un ferroviere che, per motivi di servizio e la resistenza a pressioni di germanizzazione, per punizione, fu trasferito al lavoro in un'altra località. Perciò, i suoi singoli figli sono nati in diverse località dell'Alta Slesia. La madre, Maria Imiela, si è occupata dell'educazione dei bambini<sup>4</sup>. I genitori erano le persone di fede profonda e educavano i suoi figli nello spirito polacco e cattolico, quindi la famiglia Hlond aveva un'atmosfera religiosa e patriottica fino in fondo.<sup>5</sup>

Antoni ha iniziato a frequentare la scuola elementare nel 1890 a Zawodzie nei pressi di Katowice, dove ha compiuto la prima classe. Per i successivi cinque anni ha studiato alla scuola elementare di Brzezinka vicino a Mysłówice. Proprio là si sono rivelate le sue capacità musicali. Ricordando la sua infanzia ha sottolineato che lo studio di gamme e la scrittura di note, gli sempre andato bene e che non ha mai "stato colpito con un bastone", come gli altri ragazzi. Varie volte è stato scelto dall'insegnante come direttore del coro scolastico<sup>6</sup>. Dopo aver terminato la scuola a Brzezinka, per tutto l'anno scolastico 1895/1896 camminava sette km a Mysłówice, per prendere le lezioni di latino da don Józef Ziętek, vicario della parrocchia di Mysłówice.<sup>7</sup> Nel 1896 ha dato l'esame alla terza del ginnasio di Mysłówice, però, poco dopo l'inizio, ha interrotto lo studio, e

---

\* Salesiano, direttore dell'Archivio Storico dell'Ispettorato San Giacinto di Cracovia.

<sup>1</sup> Attualmente quartiere della città di Mysłówice.

<sup>2</sup> Archivio salesiano dell'Ispettorato di Kraków (poi ASIK Kraków), Zespół: Ks. Paweł Golla SDB, Ks. dr Antoni Hlond SDB. *Salezjanin – Kompozytor. Dokumenty – Korespondencja*. Tomy I – XXV, Łódź 1969-1976. Maszynopis (dalej podaję nazwę dokumentu lub listu, w nawiasie skrót dzieła, tom i strony); *Świadectwo chrztu* (PG:AH I s. 36)

<sup>3</sup> Anche quartiere di Mysłówice

<sup>4</sup> In questa famiglia sono nati 12 figli e ne sono stati allevati nove; Wspomnienia Ks. Antoniego Hlonda o początkach Zgromadzenia Salezjańskiego w Polsce utrwalone na taśmie magnetofonowej przez ks. Kazimierza Cicheckiego w Pęcherach k. Warszawy w styczniu 1959 roku (PG:AH I s. 149)

<sup>5</sup> Maria Wacholc, Ks. Antoni Hlond (Chlondowski). *Życie, działalność, twórczość kompozytorska*. Tom I, Warszawa 1996, s. 21-22.

<sup>6</sup> Ks. Henryk Tkaczyk, Wspomnienia o ks. Antonim Hlondzie (PG:AH XII s. 81)

<sup>7</sup> Wspomnienia Ks. Antoniego Hlonda ... (PG:AH I s. 161)

seguendo il percorso dei suoi fratelli maggiori Ignacy e August, è andato in Italia per continuare gli studi<sup>8</sup>. Nell'ottobre 1896, insieme al suo fratello Ignacy e gli altri 17 ragazzi da varie spartizioni della Polonia, si è recato all'Istituto salesiano di Lombriasco, destinato ai polacchi. Per i tre anni successivi continuò qui l'istruzione secondaria e imparò a suonare il clarinetto e l'organo<sup>9</sup>.

## 2. Nella Congregazione Salesiana – un periodo iniziale

Nel 1899 cominciò il noviziato a Foglizzo. La veste talare ricevette dalle mani dell'arciv. Giovanni Cagliero l'8 dicembre dello stesso anno e il 30 settembre 1900 emise i voti perpetui nelle mani del Rettor Maggiore don Michele Rua che, durante la cerimonia gli sussurrò all'orecchio: *Bravo, Antonio omne trinum perfectum*<sup>10</sup>, alludendo ai tre fratelli Hlond nella Congregazione<sup>11</sup>. I superiori vedendo le straordinarie capacità del giovane chierico, decisero di mandarlo – come prima suo fratello August – a studiare filosofia all'Università Gregoriana di Roma, che conclude con il dottorato. Durante il suo soggiorno a Roma, abitando nell'Istituto di Castro Pretorio, fece amicizia con un giovane musicista di talento e compositore salesiano don Rafał Antolisei (1872-1950), che insegnò privatamente ad Antoni l'armonia e le regole di composizione. Il risultato di questa collaborazione erano le composizioni giovanili pubblicate a stampa dal 1904 nella casa editrice musicale di Roma Emilia van den Eerenbeemta, e a Buenos Aires (rivista „Santa Cecilia”), e più tardi anche a Torino, Ljubljana e Düsseldorf<sup>12</sup>.

Dopo aver compiuto gli studi, alla fine di 1903 venne all'Istituto di Oświęcim per fare „l'assistenza” che durava tre anni. Stava qui anche suo fratello maggiore August. Il giovane assistente ha insegnato latino, geometria e algebra nel ginnasio, invece aritmetica, geometria e corrispondenza professionale nella scuola artigianale, ha diretto anche l'orchestra e coro.<sup>13</sup> Per loro preparava le composizioni facili, melodiose, adattate alle capacità dei giovani e volentieri eseguite anche in altri centri salesiani. Il chierico Antoni era molto amato per il suo temperamento sereno e allegro<sup>14</sup>. Nel 1905 essendo a Oświęcim iniziò a studiare la teologia, con un sistema domestico, sotto la guida di don. Emanuele Manassero e don Domenico Caggese. Non insegnò più nelle scuole, ma continuò a dirigere un'orchestra con strumenti a fiato e un coro, scrivendo parecchie nuove composizioni. “Molto spesso si poteva incontrarlo nella sala di musica, dove componeva canzoni, mottetti o operette per il coro, o marce e altre composizioni strumentali, oppure scriveva note per i singoli strumenti della sua orchestra”<sup>15</sup>. Inoltre, faceva da segretario di don Manassero, che nell'ottobre 1905 fu nominato ispettore della nuova provincia degli Angeli Custodi con la sede a Oświęcim<sup>16</sup>. A causa della possibilità di chiamarlo alle armi nell'esercito tedesco,<sup>17</sup> subito il 10 agosto 1907 a Leopoli fu ordinato suddiacono da Mons. Władysław Bandurski<sup>18</sup>. Ulteriori regolari

---

<sup>8</sup> Ks. Tadeusz Przybylski, Ks. Antoni Hlond „Chlondowski” – salezjanin – kompozytor, Kraków 1993, s. 8.

<sup>9</sup> M. Wacholc, Ks. Antoni Hlond (Chlondowski)..., Tom. I, s. 28.

<sup>10</sup> „Brawo Antoni, każda trójca jest doskonała”.

<sup>11</sup> ASIK Kraków, Z. Listy pośmiertne współbraci T. II F-J, ks. Paweł Golla, *List pośmiertny ks. Antoniego Hlonda*, Łąd, 29 X 1963, s. 1-2.

<sup>12</sup> M. Wacholc, Ks. Antoni Hlond (Chlondowski)..., Tom. I, s. 32-33.

<sup>13</sup> Wspomnienia Ks. Antoniego Hlonda ... (PG:AH I s. 126-127; M. Wacholc, Ks. Antoni Hlond (Chlondowski)..., Tom. I, s. 36.

<sup>14</sup> Ks. Augustyn Piechura, *Wspomnienia o ks. Antonim Hlondzie* (PG:AH XII s. 30-31)

<sup>15</sup> Ks. Paweł Golla, *Wspomnienia o ks. Antonim Hlondzie* (PG:AH XII s. 204)

<sup>16</sup> Wspomnienia Ks. Antoniego Hlonda ... (PG:AH I s. 161)

<sup>17</sup> Subbdiakoni w Niemczech byli zwolnieni ze służby wojskowej.

<sup>18</sup> Wspomnienia Ks. Antoniego Hlonda ... (PG:AH I s. 131)

studi teologici continua a Radna, dove si è trasferito nel settembre 1907. Ancora da studente ha insegnato ai chierici la filosofia, canto e musica, e scrisse per loro le composizioni facili che poi erano pubblicate a stampa, portando all'Autore i primi premi del concorso<sup>19</sup>. In questo tempo è uscito un manuale di armonia: *Le norme di armonia per i principianti*, scritto appositamente per i salesiani, che vogliono dirigere i diversi gruppi musicali negli istituti salesiani<sup>20</sup>. Migliorato e ampliato fu pubblicato più volte. Il 3 ottobre 1908 egli fu ordinato diacono e il 3 aprile 1909 è stato ordinato presbitero dal Mons. Antoni Bonaventura Jeglic a Ljubljana.. Nell'estate dello stesso anno fu trasferito a Ljubljana lo studentato filosofico, in cui don Hlond assunse un ruolo di catechista e insegnante di musica<sup>21</sup>. Uno dei suoi compiti era celebrare ogni giorno la Messa dalle suore della Carità<sup>22</sup>.

Il suo soggiorno a Ljubljana – sono gli anni fruttuosi per la produzione di musica. Il compositore scrisse in questo tempo molte opere<sup>23</sup>, che si sono incontrate con grande interesse dei recensori e l'hanno reso famoso. Nel 1910 a Ljubljana è stato composto un inno *Cantiam di Don Bosco, fratelli, le glorie*, considerato la migliore composizione nel concorso per l'inno della Congregazione, però non è diventato l'inno ufficiale della Congregazione<sup>24</sup>. Verso la fine del 1910 don Antoni Hlond è partito per Ratisbona per un corso semestrale presso la Scuola di Musica Ecclesiastica (Kirchen-Musichschule), che è filiale del Conservatorio di Monaco di Baviera. Questa scuola è stata associata al movimento riformista Ceciliano, tendente a rinnovare la musica nella Chiesa cattolica secondo gli ordini della Sede Apostolica raccomandanti che sia ordinata e liberata dagli elementi secolari<sup>25</sup>. Don Antoni ottenne rapidamente il riconoscimento da parte dei professori della scuola di Ratisbona che lo apprezzavano per il suo talento, la diligenza e tratti caratteriali. I suoi studi che si sono conclusi con successo, hanno fortemente influenzato il suo ulteriore lavoro compositivo, ampliando la sua erudizione e competenze<sup>26</sup>. Dopo il compimento degli studi don Hlond è tornato a Oświęcim e nell'anno scolastico 1911/1912 divenne il direttore della scuola media (consigliere) e insegnante di musica. Dall'autunno 1912 al luglio 1914 lavora presso lo studentato filosofico di Radna ricoprendo anche il ruolo di direttore e docente di filosofia, e preparando inoltre chierici di talento per i futuri lavori nel campo della musica. Sia a Oświęcim che a Radna compone molti canti religiosi (mariani, eucaristici) e laici, che appaiono in stampa a Oświęcim, Buenos Aires e Vienna<sup>27</sup>.

Quando nell'estate del 1914 don Hlond venne a Oświęcim per gli esercizi spirituali, ha ricevuto la nomina al direttore di quell'Istituto. Lo scoppio della Grande Guerra paralizzò completamente per un anno l'attività dell'Istituto, perché l'edificio, confiscato dalle autorità militari, fu trasformato in

---

<sup>19</sup> Ks. Andrzej Świda, *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich cz. I*, Warszawa 1989, s. 10.

<sup>20</sup> Ks. Antoni Śródka, *Wspomnienia o ks. Antonim Hlondzie* (PG:AH XII s. 16)

<sup>21</sup> M. Wacholc, *Ks. Antoni Hlond (Chlondowski)...*, Tom. I, s. 42-43, 45.

<sup>22</sup> A don Hlond è piaciuto raccontare un aneddoto del suo ministero dalle suore della Carità che è testimonianza della mancanza di superbia e di normalità umana. „E' successo una volta che durante la benedizione del Santissimo Sacramento, prendendo il turibolo dalle mani di suor sacrestana, o durante l'incensamento, sono caduti alcuni pezzi incandescenti di brace, causando bruciare un buco nel nuovo e bello tappeto, e don Hlond non se ne accorse. Le suore amareggiate lo punirono per questa disattenzione e per il danno fatto loro: per due settimane a colazione, eccetto pane e caffè, non gli hanno dato, come al solito, alcun antipasto. Solo dopo due settimane che l'hanno restituito alla loro precedente grazia” Ks. Paweł Golla, *Wspomnienia o ks. Antonim Hlondzie* (PG:AH XII s. 229)

<sup>23</sup> Appartengono ad essi tra gli altri. *Missa brevis et facilis in honorem s. Stanislai Kostkae op. 13* oraz *Te Deum op. 28*.

<sup>24</sup> M. Wacholc, *Ks. Antoni Hlond (Chlondowski)...*, Tom. I, s. 45, 202.

<sup>25</sup> Ks. Tadeusz Przybylski, *Ks. Antoni Hlond „Chlondowski”...*, s. 11.

<sup>26</sup> M. Wacholc, *Ks. Antoni Hlond (Chlondowski)...*, Tom. I, s. 48-49.

<sup>27</sup> Tamże, s. 49-51.

caserma militare e poi in ospedale da campo.. Nonostante le difficili condizioni, il direttore, don Hlond, rimase a Oświęcim con pochi confratelli . Dal novembre 1914 si è riuscito a iniziare le lezioni di domenica per i ragazzi di una scuola popolare e più tardi anche un oratorio festivo. Don Hlond ha partecipato a questo lavoro, conducendo lezioni di musica, e poi anche un coro di ragazzi accompagnato da una piccola orchestra. Dopo un anno, nonostante le grandi difficoltà, l'Istituto è riuscito a tornare alla sua normale attività, in cui la vita musicale occupò un posto importante<sup>28</sup>. E' stato un grande merito di don Hlond. Elaborato da lui un modello organizzativo della vita musicale dell'Istituto, è stato poi ripreso da altre istituzioni salesiane in Polonia, dai confratelli che egli stesso ha preparato in questo campo<sup>29</sup>.

### 3. Fondatore della Scuola Salesiana per gli organisti a Przemyśl

Esistente dal 1907 la casa salesiana in Zasanie il cui primo direttore era don August Hlond, fratello maggiore di don Antoni, si sviluppò gradualmente. Fino al 1914 fu costruito un nuovo stabilimento e iniziò la costruzione della chiesa. Un favorevole sviluppo iniziale dei lavori nell'Oratorio e l'ulteriore costruzione della chiesa, furono interrotti dalla Grande Guerra. Przemyśl, essendo una fortezza di prima categoria, si trovò al centro delle operazioni militari dall'autunno 1914 all'inizio di giugno 1915. Dopo la fine delle battaglie, nel novembre 1915, nell'edificio dell'ex oratorio fu aperta una scuola professionale con il convitto per ragazzi senza tetto e orfani di guerra.. Nel 1916 come risultato delle sollecitazioni dell' Episcopato di Galizia e soprattutto del vescovo di Przemyśl Józef Sebastian Pelczar, la Congregazione salesiana si impegnò ad organizzare e gestire a Przemyśl un scuola, di carattere nazionale, per gli organisti. L'organizzazione e la gestione di essa, l'Ispettore salesiano don Pietro Tirone affidò ad attuale direttore di Oświęcim, don Antoni Hlond che, accompagnato da don Jan Świerc, il 9 settembre si è recato a Przemyśl. Entrambi i sacerdoti si sono fermati a Kraków e Tarnów, per fare la visita ai vescovi locali e informali sull'adesione al progetto<sup>30</sup>.

Don Hlond doveva assolvere il difficile compito di preparare un programma educativo. In mancanza di qualsiasi progetto, egli stesso, basandosi sui proutari simili occidentali, si è impegnato a elaborare un programma d'insegnamento, determinare le condizioni di ammissione dei candidati, stabilire i doveri dei futuri organisti. Il progetto di questo programma definito come *Prospetto della Scuola Salesiana per gli organisti a Przemyśl* fu redatto da don Hlond già nel giugno 1916 e dopo vari emendamenti è stato accettato dal vescovo Pelczar<sup>31</sup>.

Il programma preparato ha definito chiaramente l'obiettivo e i metodi della realizzazione. Lo scopo della nuova scuola era quello di preparare gli organisti per la Chiesa, non solo per lavoro, ma profondamente religiosi ed essere in grado di mantenersi adeguatamente al loro stato. Poiché la scuola doveva servire a tutta la Polonia, era anche previsto un convitto, gestito secondo i principi del sistema di Don Bosco.

La scuola doveva offrire agli allievi un'istruzione generale, un'educazione musicale e insegnare una professione supplementare, eccetto quella di organista. Gli allievi potevano scegliere:

---

<sup>28</sup> M. Wacholc, Ks. Antoni Hlond (Chlondowski)... , Tom. I, s. 52-60.

<sup>29</sup> Ks. Idzi Mański, Kto wspominał ks. Hlonda, miał radość w oczach... (Wspomnienia), „Nostra” R. 31: 1976 nr 6 (155), s. 51.

<sup>30</sup> Wspomnienia Ks. Antoniego Hlonda ... (PG:AH I s. 113)

<sup>31</sup> Archiwum Archidiecezjalne w Przemyślu (dalej: AAP), A 202 Przemyśl-Salezjanie, Pismo ks. bpa ordynariusza przemyskiego J.S. Pelczara do ks. insp. Piotra Tirone z 14 IX 1916 r.

giardinaggio e la frutticoltura con apicoltura, la contabilità e la sartoria.. La durata degli studi è prevista per tre anni, invece per quelli che hanno scelto la sartoria, per quattro anni. Gli allievi con la preparazione musicale potevano avere abbreviato lo studio. I candidati alla scuola, oltre al talento musicale, dovevano avere almeno quattordici anni e compiuta, con buoni voti, la scuola popolare<sup>32</sup>.

La direzione della scuola ha iniziato a reclutare i giovani inviando ai parroci della Galizia una lettera con le informazioni sulla scuola e sul reclutamento a essa. Allo stesso tempo si sono cominciati i lavori per la preparazione delle aule, completamento degli strumenti musicali necessari e l'organizzazione del convitto per tutti gli allievi. Queste attività richiedevano sia un notevole sforzo organizzativo sia molte spese finanziarie, Nella stampa locale<sup>33</sup>, e salesiana<sup>34</sup> ci sono stati gli appelli caldi per sostenere a quest'attività. Cominciando l'opera nuova, i salesiani contano sull'aiuto e la gentilezza della società che, come si è scoperto presto, non è stata vana

Il prolungato lavoro preparativo ritardò l'apertura della scuola che, di fatto, avvenne l'1 novembre 1916. Alla prima classe sono stati ammessi dodici allievi. Nel corso degli studi i quattro di loro si sono dimessi e l'otto hanno superato positivamente gli esami finali, ottenendo la promozione alla classe successiva<sup>35</sup>. Nel primo anno del funzionamento della scuola tutte le materie musicali ha insegnato don Hlond, oltre a ciò ha condotto un coro e l'orchestra con strumenti a fiato e questa d'archi<sup>36</sup>. Già nel primo anno di insegnamento, trattato sperimentalmente, nonostante l'accettazione di candidati con preparazione musicale nulla – che si praticava per tutti gli anni di funzionamento della scuola – i risultati didattici si sono rivelati eccellenti.<sup>37</sup> L'esito positivo dell'esame annuale ha testimoniato del lavoro diligente e preciso di don Hlond e degli altri salesiani. Perciò nella relazione pubblicata nell'organo ufficiale della Curia vescovile di Przemyśl era scritto giustamente: „L'Istituto per l'educazione e istruzione degli organisti merita il riconoscimento e il sostegno da parte del clero diocesano, con la speranza che in futuro continui a svilupparsi con successo”<sup>38</sup>.

Don Hlond dirigendo la scuola per gli organisti, dal 1918 è diventato direttore dell'Istituto intero di Przemyśl, dovette affrontare molte difficoltà. Il futuro dell'Istituzione non era promettente. Le dure condizioni causate dalla guerra in corso e la mancanza di entrate regolari hanno ostacolato lo sviluppo della scuola. La continua chiamata alle armi<sup>39</sup> diradava le file degli allievi, e la povertà

---

<sup>32</sup> *Prospekt Salezjańskiej Szkoły Organistów w Przemyślu*, [w:] 25-lecie działalności salezjańskiej w Polsce, Mikołów 1923, s. 40–43.

<sup>33</sup> Kronika. Salezjańska Szkoła Organistów, „Echo Przemyskie” R. 21: 1916, nr 102, s. 4–5.

<sup>34</sup> Kronika Zakładów Salezjańskich w Polsce. Przemyśl, „Pokłosie Salezjańskie” R. 1: 1917, nr 2, s. 14.

<sup>35</sup> Sprawozdanie o stanie szkoły organistów zostającej pod zarządem XX. Salezjanów w Przemyślu, Kronika Diecezji Przemyskiej (dalej KDP) 17 (1917) z. 7-8, s. 114.

<sup>36</sup> J. Mołdysz, Dzieje salezjańskiej szkoły średniej dla organistów w Przemyślu, Wrocław 1972 (mps), s. 22; J. Ślósarczyk, Historia prowincji św. Jacka Towarzystwa Salezjańskiego w Polsce, t. II, Pogrzebień 1960, s. 509; W. Żurek, Salezjańskie szkolnictwo ponadpodstawowe w Polsce 1900 – 1063. Rozwój i organizacja, Lublin 1996, s. 148.

<sup>37</sup> T. Przybylski, Ks. Antoni Hlond-Chlondowski..., s. 49.

<sup>38</sup> *Sprawozdanie...*, KDP 17 (1917) z. 7-8, s. 115

<sup>39</sup> La scuola era gratuita. Gli alunni hanno coperto solo i costi dello sfruttamento degli strumenti e del mantenimento in collegio. I più poveri potevano essere esentati dal pagamento.

confinava a volte con la miseria e la fame<sup>40</sup>. Le lotte contro i Ucraini per Przemyśl nel novembre del 1918 causarono il coinvolgimento degli studenti più grandi nelle file dei difensori polacchi e ciò ha provocato le perturbazioni del lavoro nella scuola. La mancanza di pane e di cibo ha causato la malnutrizione sia dei ragazzi che dei salesiani stessi, per questo aumentò il numero degli ammalati<sup>41</sup>. La situazione diventava così drammatica, che don Hlond dando una volta la buonanotte ha fatto sapere ai presenti: *C'è fame nell'Istituto. Domani non c'è niente per preparare pranzo*<sup>42</sup>. Di fronte alla tragica situazione don Hlond fu costretto a inviare un caldo appello al pubblico. Leggiamo in esso tra l'altro: *La fame ci sta minacciando. Se l'aiuto non arriva presto, saremo costretti a sciogliere giovani, almeno per due settimane, con un danno imprevedibile per la loro educazione e morale (...) Sto chiamando: Salvateci! (...) Non esitate ad aiutarci (...) Il doppio dà chi dà senza tardare! Domani potrebbe essere troppo tardi!*<sup>43</sup>. I benefattori e i cooperatori salesiani sono venuti con l'aiuto. Nonostante queste difficoltà e carenze, la scienza ha progredito sistematicamente, sebbene la direzione scolastica sia stata costretta ad abbreviare la durata dell'istruzione e ad accelerare la fine dell'anno scolastico<sup>44</sup>. La vita scolastica e quella d'Istituto si è gradualmente normalizzata, raggiungendo un pieno ritmo di lavoro. La scuola è diventata sempre più popolare<sup>45</sup>. Nel giugno 1919 hanno compiuto la scuola, i primi sei dei suoi diplomati, e fino al 1924, quando don Hlond stava lasciando Przemyśl erano in totale già 64<sup>46</sup>. Dirigendo la scuola per otto anni don Hlond e i suoi collaboratori hanno migliorato il programma d'insegnamento, per preparare al meglio i futuri organisti. Dall'anno scolastico 1921/22 è stato introdotto un ciclo d'insegnamento di quattro anni per tutti gli allievi, ed è rimasto in vigore fino alla fine dell'attività della scuola, cioè al 1963<sup>47</sup>. Allo stesso tempo sono state ampliate le materie di musica<sup>48</sup>. Nell'agosto 1924 la scuola ha ricevuto i diritti statali dalle autorità competenti<sup>49</sup>. Dopo aver lasciato Przemyśl, mantenne un contatto costante con la scuola e fino alla fine della sua vita si prese cura del suo destino. Ha anche partecipato a tutte le principali celebrazioni giubilari organizzate al suo interno. Alla fine del 1932 gli fu chiesto di visitare la scuola. Il suo compito era determinare se la scuola implementa il programma adottato e adempie i suoi compiti. Don Hlond trascorse una settimana partecipando alle lezioni, osservava il lavoro degli insegnanti e degli allievi e guardava i libri di testo. Nel protocollo post-visita scrisse che la scuola è ben gestita e svolge correttamente i suoi compiti<sup>50</sup>.

---

<sup>40</sup> Non era raro che nell'Istituto mancasse il pane, quindi per la prima colazione veniva servita la minestra di patate e di barbabietola. Archiwum Domu Salezjańskiego w Przemyślu (dalej ADSP), Kronika zakładu i kościoła salezjańskiego w Przemyślu 1907-1941, zapis z roku 1917/18, styczeń 1919 r., s. 47. 57; Tamże, Kronika Zakładu Salezjańskiego w Przemyślu od r. 1918, zapis z 8.I.1918, 1.V.1918, 18.I.1919.

<sup>41</sup> ADSP, Kronika Zakładu Salezjańskiego w Przemyślu 1918-1924, zapis z 10.11.13. I. 1920 r.

<sup>42</sup> Tamże zapis z 25.III.1920 r.; Tamże, Kronika zakładu i kościoła salezjańskiego w Przemyślu, zapis z marca 1920 r., s. 65.

<sup>43</sup> Odezwa ks. dr Antoniego Hlonda do Pomocników i Dobrodziejów, Przemyśl 28.III.1920, w: ADSP, Kronika Zakładu Salezjańskiego w Przemyślu od r. 1918.

<sup>44</sup> Tamże, zapis z maja 1918 r., s. 53; Tamże, Kronika Zakładu Salezjańskiego w Przemyślu od r. 1918, zapis z 29.V.1918 r.

<sup>45</sup> J. Ślósarczyk, *Historia prowincji...*, t. II, s. 510; J. Mołdysz, *Dzieje salezjańskiej...*, s. 23.

<sup>46</sup> Salezjańska Szkoła Organistów w Przemyślu. Program pamiątkowy [z okazji 10-lecia]. Warszawa [listopad 1926], s. 12 (Tabela)

<sup>47</sup> Il 2 ottobre 1963 le autorità comuniste con l'aiuto della Milizia e del Servizio di sicurezza, nonostante la resistenza attiva della società hanno brutalmente chiuso la scuola, togliendo gli edifici alla Congregazione salesiana.

<sup>48</sup> T. Przybylski, *Szkoła Organistowska w Przemyślu w latach 1916-1963 na tle ogólnego procesu kształcenia organistów*, w: *Organy i muzyka organowa (III)*. Prace specjalne 20, Gdańsk 1980 PWSM, s. 307.

<sup>49</sup> T. Przybylski, *Ks. Antoni Hlond-Chlondowski...*, s. 50.

<sup>50</sup> AZSP, Kronika zakładu i kościoła salezjańskiego w Przemyślu 1907-1941, *Rok szkolny 1932/33. Wizytacja szkoły*, s. 111-112.

Mentre lavorava nella scuola di Przemyśl don Hlond si è fatto conoscere non solo come un eccellente musicista, organizzatore ed educatore, ma come quello che sapeva introdurre un'atmosfera familiare e soprattutto come insegnante eccezionale. I libri di testo musicali preparati da don Antoni Hlond erano particolarmente utili per gli studenti. La scuola usava i suoi *Principi di armonia, pubblicati nel 1913 e ripresi nel 1929*. Particolarmente per i suoi studenti ha preparato *Le regole dell'armonia del canto gregoriano*. Questo manuale, ripetutamente riprodotto come copia del manoscritto dell'Autore è stato utilizzato durante tutti gli anni di attività della scuola. Per gli studenti della scuola di Przemyśl ha preparato anche *Un libro dei canti per gli organisti* con più di 20 canti gregoriani armonizzati e utilizzati più frequentemente. Questo libro è uscito per la prima volta nel 1918 e poi nel 1947<sup>51</sup>.

Durante il suo lavoro a Przemyśl, don Hlond non aveva molto tempo per creare opere musicali. Ha preparato però, prima di tutto, le composizioni per varie celebrazioni occasionali, la musica per il teatro e le molto richieste composizioni religiose. Molte opere di questo periodo ha pubblicato nella casa editrice salesiana di Warszawa a spese della Scuola salesiana per gli organisti di Przemyśl<sup>52</sup>.

Un'altra sfida e merito di don Antoni Hlond fu il completamento negli anni 1921-1923 della costruzione della chiesa a Przemyśl, dedicata a san Giuseppe. E' stata un'impresa veramente difficile a causa del deterioramento della situazione economica (alta e crescente inflazione e continuo aumento dei prezzi) però, la costruzione era necessaria per il lavoro pastorale e per gli studenti della scuola per gli organisti<sup>53</sup>.

#### 4. Ulteriore servizio salesiano e attività musicale

Alla fine del 1924 don Hlond è diventato direttore dell'Istituto di don Siemiec e pari tempo della casa ispettoriale a Warszawa. *Mi hanno trasferito a Warszawa probabilmente per capire la situazione di qua*, dice don Hlond. *A quanto pare, sono già stato previsto per l'ispettore, perché dopo un anno ho ricevuto la nomina*<sup>54</sup>. Durante il suo mandato quinquennale (1925-1930) come provinciale, si osserva uno sviluppo molto intenso dell'Opera salesiana in Polonia. Per dirigere le case salesiane sparse in tutta la Polonia, si richiedevano costanti viaggi, perciò egli trascorrevano molte ore nei treni goffi e scomodi. A ciò si aggiungevano altri oneri. Questo stile di vita ha fortemente influenzato la sua salute. Per questo motivo, un anno prima della fine del mandato di sei anni, ha chiesto a Filip Rinaldi, Rettor Maggiore di allora, di essere liberato dall'incarico, e ciò si è svolto nel dicembre 1930. E' andato dunque a Kraków per assumere la carica di direttore dello Studentato filosofico in via Tyniecka 39, chiamato „Łosiówka” . Qui, nel 1931 fu creata la sua più famosa opera, cioè la musica per lo spettacolo *La Passione del Signore*, con il testo di don Franciszek Harazim, anche lui professore dello Studentato. Il Mistero è stato presentato dai chierici nel teatro proprio dello Studentato e attirò folle di pubblico per molti anni<sup>55</sup>. Dopo un anno egli è diventato parroco della basilica del Sacro Cuore a Warszawa-Praga in via Kawęczyńska 53, consegnata ai Salesiani “in perpetuum”. Ai suoi compiti più importanti nella nuova struttura era la

---

<sup>51</sup> M. Wacholc, *Ks. Antoni Hlond...*, s. 127-128.

<sup>52</sup> Tamże, s. 64.

<sup>53</sup> Tamże, s. 62-64.

<sup>54</sup> Wspomnienia Ks. Antoniego Hlonda ... (PG:AH I s. 113)

<sup>55</sup> S. Prus, *Ksiądz Antoni Hlond (Chlondowski)(1884-1963)*, w: *Chrześcijananie*, t. VII, red. bp Bohdan Bejze, Warszawa 1982, s. 314-315.

gestione dell'attività pastorale, e il completamento dei lavori di costruzione, arredamento d'interni e le attrezzature dell'intero impianto. Come parroco insegnava personalmente i canti religiosi, guidava tre cori, organizzava spettacoli domenicali e accademie, Mistero natalizio (Jasełka) e la Passione, ha redatto il mensile „Basilica”, ha fondato e sostenuto le attività delle associazioni parrocchiali di beneficenza per i più poveri, ha istituito un fondo funebre per i poveri e un fondo di prestito per coloro che desiderano fare affari<sup>56</sup>. In riconoscimento per l'attività sociale, il 10 novembre 1937 don Hlond viene insignito dal Presidente della Repubblica Polacca, Ignacy Mościcki, con la croce d'oro al merito, insieme a una notevole somma per i bisogni dell'Oratorio della Basilica. La cerimonia si svolgeva nella sala teatrale della basilica.

Tutti i suoi numerosi doveri pastorali e religiosi non hanno fermato la sua attività creativa. A quel tempo furono create molte canzoni religiose e opere corali, per lo più stampate.<sup>57</sup>

Dopo lo scoppio della guerra, l'attività caritativa è il suo impegno principale. E perché era in pericolo di essere arrestato dai tedeschi, gli fu ordinato di lasciare Warszawa e nascondersi. Nel febbraio 1940 si trasferì a Wólka Pęczerska, circa 25 km a sud di Warszawa con il cognome cambiato Józef Michalski. Per alcuni anni stava lì come cappellano delle Suore della Carità. A causa della salute non è mai tornato al lavoro attivo nelle case salesiane. A Wólka Pęczerska, e dal 1950 a Pęcchery, oltre al lavoro pastorale si occupò principalmente con la composizione. Ha composto tra l'altro le messe corali e latine e oltre 400 preludi d'organo, di cui 225 pubblicati nella collezione della Libreria di san Adalberto di Poznań. C'erano anche numerose canzoni mariane e musica per i drammi religiosi.<sup>58</sup> Inoltre, ha condotto un'attività dinamica nel campo della musica sacra. Era co-fondatore e primo presidente dell'Associazione dei Sacerdoti Musicisti, fondato nel 1947, che però dopo due anni di funzionamento fu sciolta dalle autorità statali<sup>59</sup>. Fu spesso visitato da ex studenti della scuola di Przemyśl, dai confratelli salesiani e musicisti. Nonostante il costante peggioramento dello stato di salute, nell'aprile 1959 ha celebrato il 50 anniversario di ordinazione sacerdotale, con la partecipazione del cardinale primate della Polonia Stefan Wyszyński e metropolita di Poznań, arciv. Antoni Baraniak<sup>60</sup>.

Don Hlond, sentendo l'inevitabile fine della sua vita, decise di tornare in una delle comunità salesiane. Scelse Czerwińsk sulla Vistola, dove si trasferì nell'ottobre del 1962. Morì il 13 maggio 1963, all'età di 79 anni. I funerali si sono svolti il 16 maggio con la partecipazione di numerosi vescovi, centinaia di sacerdoti, un gran numero di suore e fedeli. Fu sepolto nella tomba dei salesiani a Czerwińsk sulla Vistola<sup>61</sup>.

Le opere di don Antoni Hlond, (Chlondowski) che contano circa 4000 composizioni, di cui oltre mille stampate, come anche la sua attività salesiana, organizzativa ed editoriale e il lavoro presso la scuola per gli organisti di Przemyśl ci permettono di considerarlo più meritato nella storia della Congregazione salesiana in Polonia e nella musica sacra polacca del XX secolo<sup>62</sup>.

---

<sup>56</sup> Tamże, s. 315-316; A. Świda, *Inspektorzy...*, s. 23-24.

<sup>57</sup> M. Wacholc, *Ks. Antoni Hlond...*, s. 91.

<sup>58</sup> Tamże, s. 93, 97, 101-102, 105-106.

<sup>59</sup> T. Przybylski, *Ks. Antoni Hlond-Chlondowski...*, s. 55-62.

<sup>60</sup> M. Wacholc, *Ks. Antoni Hlond...*, s. 111-112.

<sup>61</sup> S. Pruś, *Ksiądz Antoni Hlond...*, s. 318.

<sup>62</sup> M. Wacholc, *Ks. Antoni Hlond...*, s. 444